ANNO XXII. Venerdì, 9 Aprile 1869 N. 99

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 38 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 30 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 81, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 8 aprile

GL'INVITI DELLA SINISTRA

I trentacinque deputati della sinistra, che hanno firmata la circolare indirizzata ai loro amici della Camera, si sono messi d'accordo nel dar al proprio partito il titolo di partito d'opposizione anzichè di sinistra.

Perchè quest'assunzione di un nuovo titolo? Forse perchè non appartengono tutti alla sinistra? Forse perchè l'opposizione, anzichè un partito omogeneo, è una lega di più partiti intenta a promuovere una crisi ministeriale o parlamentare, ma che dividerebbesi all'indomani della vittoria?

L'opposizione non osa più chiamarsi sinistra, perchè veramente in essa trovansi tutte le gradazioni e tutti i colori dell'iride, dal gen. Fabrizi, capo dello stato maggiore del gen. Garibaldi, all'on. Rattazzi che lo ha fatto arrestare ad Aspromonte ed a Sinalunga, dall'on. Salvatore Morelli, dimorante sulla vetta della montagna, all'on. Gravina, rattazziano, ma moderato. Deve inoltre esser notato come fra' sottoscrittori non si trovi a fianco degli on. Crispi e Rattazzi che rappresentano due frazioni dell'opposizione, alcun capo de' *Permanenti*.

Noi non vogliamo ricercarne la ragione, anche perchè forse non riusciremmo a trovarla; ci basti aver accennato il fatto, che ne sembra importante.

Ma l'opposizione non essendo un partito omogeneo, come può ancora parlare di programma di finanza, di amministrazione, di politica?

Quali sono le sue idee e le sue proposte in fatto di finanza? È il programma dell'onorevole Crispi di dare allo Stato le imposte dirette ed ai Comuni le indirette, contro il sistema che ha trionfato in tutti gli Stati dall'Inghilterra e gli Stati Uniti alla Danimarca ed alla Russia? Sarebbe curioso assai l'udire l'on. Crispi svolgere questo suo programma e veder l'opposizione andargli dietro; le finanze si che allora troverebbero una base sicura ed una leva potentissima per rialzarsi!

L'opposizione non ha torto d'asserire che il programma del ministero non è riuscito; il disavanzo rimane ancor considerevole e l'operazione della Regia cointeressata non sopperirà a tutti i bisogni di cassa degli esercizi 1868 e 69, come era stato promesso. Ma qual è il programma di finanza che sia riuscito? Perchè non additarcene almeno uno? Quello dell'on. Digny non è riuscito interamente; ma una parte rimane e reca i suoi frutti. Le entrate ordinarie del 1869 presentano un aumento non lieve. Quale fu il concorso dell'opposizione a questo risultato? L'opposizione ha combattute tutte le imposte ed appoggiate tutte le più grosse spese; ha osteggiati i nuovi balzelli e non rifinisce di domandare de' nuovi assegnamenti nel bilancio. Che vale il sostenere che si vogliono delle economie? L'amor platonico delle economie non salva le finanze dalla rovina; le salva il saperle fare. Nel bilancio della marina si è udito l'on. Ricci come ha difeso ostinatamente tutti gli aumenti, come necessari ed indispensabili, recando l'autorità della sua parola in sostegno di quella non meno autorevole dell'on. relatore D'Amico. Come poi nella circolare si lamenti la depressione dei fondi pubblici, è una stravaganza che supera i confini della più necesa imaginazione. Bisogna che l'opposizione creda aver il paese dimenticato donde fu cagionato l'enorme ribasso, contro il quale e maggioranza e ministero hanno lottato per oltre un anno. Sotto il ministero Rattazzi fu mai la rendita meno depressa? Mentana non le ha dato un colpo fortissimo? Se il rialzo successo dopo non fu tanto considerevole come si sarebbe atteso, non si deve forse anco al contegno dell'opposizione? È la ritenuta si conta per poco? Un rialzo di 12 a 13 punti, intanto che le cedole si colpivano d'una tassa dell'8 80 per cento, ci sembra tuttavia qualche cosa. In ogni modo, se qualche partito dovrebbe aver la prudenza di non toccar questo tasto, è certo l'opposizione, a cui il paese può sempre domandare che cosa abbia fatto per giovare al credito dello Stato e non abbia fatto per danneggiarlo.

Ma se nella finanza è stata mal consigliata, almeno nell'amministrazione l'opposizione potrà far valere i suoi titoli alla riconoscenza del paese per le idee che sostiene ed i principii che propugna. Essa dichiara di aver il debito di rappresentare le sue proposte intorno alla riforma della legge comunale e provinciale. Quali sono? Quelle che voleva sostituire alla legge amministrativa e che avevano per base il preside elettivo della provincia? Ma questo disegno sembra sia stato già abbandonato dalla parte dell'opposizione, che fedele al principio unitario, comprende la necessità di respingere qualsiasi disegno che possa trascinarci sul pendio della federazione.

E poi crede l'opposizione che il paese sia tanto desideroso di mutazioni e di rivolgimenti nell'amministrazione dello Stato e di trasformazioni in tutti i servizi pubblici, per modo che nè gl'impiegati sappiano più raccapezzarsi nel labirinto delle leggi vecchie e nuove, de' regolamenti e delle istruzioni ministeriali, nè gli amministrati possano più muover un passo senza aver a fianco un curiale che li guidi e li diriga? Il paese ha sete di quiete e di ordine, il paese invoca la libertà di poter lavorare ed esser sicuro dell'indomani, il paese domanda che si vada a rilento nelle riforme, che promettono molto e non adempiono le promesse, e che si lasci al tempo la cura di ammaestrarci de' difetti degli ordinamenti, da correggere con prudenza e ad uno ad uno, abbandonando la pretensione di voler sempre escogitare delle grandi leggi organiche, e rifar l'edificio di pianta, impedendo al muro di assodarsi.

Un partito che inalberi questa bandiera e rassicuri tutti, con un programma, indirizzato all'applicazione esatta delle leggi di finanza e di amministrazione ed alla istruzione degl'impiegati incaricati di eseguirle, troverebbe assai più seguaci che non se ne possa ripromettere un'opposizione, la quale minaccia di sconvolgere tutti i rapporti e turbar tutti gl'interessi con proposte di riforme non istudiate, non maturate, e che, siccome per lo meno inopportune, hanno il suggello dell'utopia. L'opposizione che cade nelle utopie, si allontana, non si avvicina al governo dello Stato, per quanto possa credere l'educazione politica d'Italia così incompleta da farle accogliere le più strane idee, come il frutto della più profonda scienza politica.

Ed è appunto alla politica che l'opposizione accenna di volersi abbrancare. La circolare fa menzione delle voci insistenti ed inquietanti su gravi complicazioni della nostra politica. Ma chi ha dato peso a codeste voci insistenti ed inquietanti? Chi si affatica a discutere di alleanza colla Francia e con l'Austria? Chi ad uno scambio di cortesie ed a testimonianze di buon vicinato ha cercato di dar il carattere di segreti ed importanti negoziati diplomatici? Non sono i giornali dell'opposizione? È da molte settimane che essi fanno tutte le variazioni su questo tema, per conchiudere che l'alleanza ci è e non ci dev'essere. Ma che interesse ci può esser per l'Italia ad aggiungere i suoi sforzi per affrettar una guerra, che le potenze le quali più vi si prepararono, esiterebbero ad imprendere? L'azione nostra non dev'essere diretta alla conservazione della pace? Perchè adunque attribuir molto valore alle novellette di trattati di alleanza, che finiscono sempre per destare delle inquietudini, per produrre la paura ne' capitali e rallentare l'attività nazionale?

Non è in balia dell'Italia d'impedire la guerra, se la Francia o la Prussia od entrambe vogliono venirci, come non è neppure in balia sua di metter fine alla pace armata, che costa all'Europa quanto la guerra; ma quando la guerra scoppiasse, essa dovrebbe bene pensare a' casi suoi, e noi dubitiamo che nomini veramente politici possano arrischiarsi sin d'ora a determinare quale sia il suo atteggiamento, senza tener conto della Francia e dell'Austria.

Ad un'interpellanza sulle voci di un'alleanza offensiva e difensiva, il presidente del Consiglio potrebbe rispondere con una sola parola. Però quando egli avrà negato che ci sia il trattato, la discussione è forse terminata e la quistione chiusa? Non si obbietterebbe che, se trattato ci fosse, non sarebbe il presidente del Consiglio così ingenuo da dichiararlo? Se adunque, secondo voi, la verità non potrebbe venir a galla, perchè una discussione parlamentare su questo argomento?

L'opposizione che apre un dibattimento sopra un supposto trattato di alleanza e che non può essere inclinata a dichiararsi appagata della risposta che prevede gli verrebbe data, non ci sembra faccia altro che persistere ne' suoi errori, balocandosi nel vuoto. Non è in questa guisa che si comportano negli altri paesi parlamentari i partiti d'opposizione. Essi hanno un programma pratico ed attuabile. E la sola maniera di cattivarsi l'opinione pubblica e tranquillar gli innumerevoli interessi sociali. Facendo altrimenti l'opposizione diventa un ostacolo, anzichè uno stimolo allo svolgimento della vita politica della nazione. Faccia l'opposizione l'esame di coscienza, a cui altra volta l'abbiamo invitata, e riconoscerà di leggieri il perchè essa è sempre opposizione e non governo. Tutto procede e progredisce intorno di noi, ed i partiti, maggioranza e minoranza, governativi ed oppositori, stando attaccati, come l'ellera all'olmo, ad antiche formole, a vieti pregiudizi, o facendo alleanze ibride, senza radici nelle convinzioni del paese, perdono il sentimento della vera condizione dello Stato e la percezione de' suoi bisogni. La scomposizione e dissoluzione de' partiti, per ricomporsi sopra altre basi, diventa allora una necessità, perchè le istituzioni parlamentari possano regolarmente agire. È ciò che in Italia comincia a prepararsi. Gli eventi corrono più celeri che agli autori della circolare dell'opposizione non paia.

Il *Journal des Débats* cerca di mettere in mostra che se l'opinione pubblica in Russia è stata dolorosamente sorpresa dall'esito dell'ultima campagna diplomatica combattutasi per la questione d'Oriente e chiusa colla Conferenza di Parigi, ve ne sono infatti delle buone ragioni.

È certo che in ogni commozione delle provincie cristiane soggette o limitrofe alla Turchia si scorge sempre l'azione della Russia, sia come governo, sia come nazione. Il discorso, per lo meno inesplicabile, tenuto da lord Stanley a' suoi elettori di Lynn nell'autunno scorso, nel quale, dopo aver biasimato la guerra di Crimea, conchiuse che « nessuna « alleanza estera, nessuna guarentigia europea « non saprebbero proteggere un impero contro « la interna rovina finanziaria o contro la ri- « volta delle sue stesse provincie », invece di dar animo alla rivolta di Creta, fece comprendere alla Turchia che bisognava finirla prontamente con l'inquietudine di quell'isola. Fu quindi deciso di spedire l'*ultimatum*.

« L'*ultimatum*, dice il *Débats*, produsse a Pietroburgo maraviglia e turbamento. Si era tanto lontani dall'attendere un simile atto di vigore per parte della Porta, che dicevasi agonizzante, e si capì subito che quest'atto avea dovuto essere suggerito da potenti amici. Quest'*ultimatum* creava alla Grecia una situazione irta di pericoli, ed era urgente stornare il colpo che la minacciava; imperciocchè se la Russia ha sempre voluto l'agitazione e le discordie nei paesi d'Oriente, essa non ci desidera sempre ugualmente la guerra, che potrebbe aprirle talvolta delle poco piacevoli prospettive. Ed a Pietroburgo l'illusione era tanto minore, in quanto che si credeva colà di sapere l'origine di quell'*ultimatum*. Credevasi che l'*ultimatum* era un'idea inglese tradotta da una penna inglese. Così predisposto l'*ultimatum* era stato mandato a Vienna passando per Parigi, e da Vienna era partito per Costantinopoli coll'approvazione del signor di Beust. Checchè ne fosse, era evidente che dopo la intimazione di quell'*ultimatum*, la Russia era sul punto di cadere nel trabocchetto che essa credeva di aver scavato per la Turchia, e nel quale la Grecia minacciava di essere trascinata. Bisognava adunque uscire da una situazione tanto compromessa. — La Russia in allora ebbe a ricorrere alla Prussia. Il 21 dicembre la Prussia propone al gabinetto francese la riunione d'una Conferenza; il 22 dicembre la Russia appoggia la proposta della Prussia; questa simultaneità d'uffici non lascia dubbio sulla preventiva intelligenza dei due gabinetti. »

Ma se la Russia non seppe ideare altro ripiego per uscire dal mal passo in cui era condotta dall'*ultimatum* della Turchia, non si può sostenere che questo ripiego abbia giovato grandemente a mascherare, se non altro, la disfatta diplomatica che volevasi evitare.

Qui il *Journal des Débats* rammenta tutte le fasi della Conferenza, nella quale il rappresentante della Russia dovette in sostanza accettare le decisioni degli altri diplomatici che riuscirono ad una condanna della Grecia, e spiega la rassegnazione del conte di Stackelberg in questo modo:

« Quand'essa fece proporre al marchese La Valette una conferenza delle potenze che formano il concerto europeo, la Russia contava sul concorso attivo ed energico della Prussia, alla quale, dal suo lato, sembra aver promesso eventualmente il suo appoggio contro la Francia. La Russia contava altresì di ottenere, col mezzo della Prussia, il soccorso dell'Italia. E così si sarebbe formato in seno della Conferenza un aggregato di tre voci favorevoli alla Grecia, che avrebbero controbilanciato le tre voci dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria favorevoli alla Turchia. La Conferenza si sarebbe divisa in due gruppi uguali, la quistione non sarebbe stata risolta e la Grecia, che sarebbesi vista sostenuta, avrebbe persistito a tutto rischio nella sua politica di provocazione. Ma la Prussia mancò a tutti i calcoli della Russia e l'Italia restò fedele alle sue tendenze ed ai suoi veri inte-

---

APPENDICE

LE NUOVE CITTÀ DEGLI STATI UNITI

(Dall'*Atlantic*).

PITTSBURGO

Vi sono nell'America settentrionale tre città facilmente accessibili e che hanno un carattere particolare, cioè: Québec, la Nuova Orleans e Pittsburgo; ma di queste tre città Pittsburgo è la più interessante di tutte. Nella maggior parte delle città lo straniero può stendere la lista delle curiosità ch'egli deve visitare, consacrarvi qualche ora, poi andarsene soddisfatto; ma a Pittsburgo la situazione, i dintorni, la storia, la geologia, l'astronomia, i costumi, tutto in una parola, esige la vostra attenzione o vi colpisce di stupore. È una città in cui si può disfare la valigia e passare tre settimane in escursioni; una città, infine, degna di essere studiata come si studierebbe un gruppo di oggetti scientifici. Uno studio profondo delle industrie di Pittsburgo costituirebbe un'educazione liberale, come la s'intende ai nostri giorni.

Su questa bassa punta di terra, oggidì attraversata da battelli a vapore e coperta da case oscure appena visibili fra il fumo e le nebbie di novembre, incominciò la storia dell'America. Fu là, un giorno del mese d'aprile, centotredici anni or sono, ch'ebbe luogo il primo atto di ostilità di quella lunga guerra che assicurò l'indipendenza degli Stati Uniti, e diede la preminenza in Europa alle potenze protestanti. Le recenti gesta del signor di Bismark non sono altro che la continuazione dell'opera intrapresa nel 1754, allorchè un capitano francese s'impadronì di quella punta di terra e vi fece costruire il forte Duquesne. Dalle finestre di Monogahela-House, che s'innalza presso l'antico forte e vicino ai tre fiumi, si possono leggere tutte le denominazioni geografiche del paese scritte in grossi caratteri sui battelli a vapore che s'incrociano in ogni senso. Ma se si desidera studiare l'economia politica a Pittsburgo, si può contemplarla in piena pratica, manifestandosi essa, coi suoi lati buoni ed anche cattivi, sotto la forma di fabbriche chiuse e di operai in isciopero.

Tutto ciò che la protezione può fare per favorire lo sviluppo d'intraprese audaci è stato fatto, disfatto e rifatto qui, e qui pure si possono ammirare i legittimi trionfi dell'abilità, del coraggio e della pazienza che non può essere distrutta nè alterata dai capricci della legislazione o dalla variazione d'una frazione decimale alla dogana. Uomini coraggiosi e risoluti, hanno qui lottato valorosamente contro le materie che offrono maggior resistenza al lavoro umano, ma che ci servono meglio allorquando le abbiamo soggiogate, poichè la natura ha accumulato queste materie preziose con una profusione senza uguale nelle vallate e sulle alture che circondano Pittsburgo. Oltre ad uno strato fittissimo di carbone bituminoso a mezza altezza di queste sinuose colline, essa ha deposto nel loro seno inesauribili provvigioni di ferro e scavato al disotto profondissimi pozzi d'olio minerale e d'acqua salata, essa ha come avvolta intorno alla loro base una rete di corsi d'acqua navigabili, formanti fra loro due fiumi l'Allegany e la Monongahela, che si riuniscono a Pittsburgo per formare l'Ohio, e dare alla città l'accesso alle navi di tutt'i porti del mondo. È sopratutto a Pittsburgo che i prodotti delle montagne di Pensilvania sono trasformati in ricchezze, e di là sparsi su tutto il globo.

Si può dunque fare le meraviglie, non già, che Pittsburgo sia un'agglomerazione di città fiorenti che contano 230,000 abitanti, ma che, situata com'è, essa non sia la più ricca e popolosa città degli Stati Uniti. E questo sarebbe forse avvenuto se il livello del suolo vi fosse stato di 10 miglia quadrate, invece che di 2, circondato come è questo suolo, da ripide colline alte 400 piedi e da fiumi larghi un terzo di miglio. Lo straniero che passeggia nelle vie in un pomeriggio d'estate ha sempre l'idea che un uragano spaventevole è sospeso sul suo capo. Ogni via sembra che termini in un'immensa nube nera, e dappertutto regna quell'oscurità di cattivo augurio che precede in altri luoghi l'avvicinarsi della tempesta. Allorchè il viaggiatore si è convinto che quelle nubi non sono altro che le colline coperte di fumo che dominano i tre fiumi, egli macchinalmente affretta nonostante il passo, come per mettersi al coperto.

Siamo stati noi stessi vittime di questa illusione durante una mezz'ora; e soltanto osservando le vecchierelle del mercato che stavano sedute tranquillamente presso alle loro merci esposte all'aperto, ci siamo tranquillizzati completamente.

Il carattere affatto particolare di Pittsburgo si annuncia già da lontano. I viaggiatori che vi arrivano di notte scorgono dapprima davanti a loro una collina nera, sul fianco della quale si vede una fila di sei fuochi simili a sei occhi fiammeggianti. Poi altre colline nere si svolgono poco a poco, illuminate come la prima, e brillano nell'oscurità. Questo spettacolo suscita nel più alto grado la curiosità; par di vedere Vulcano e i suoi Ciclopi presso quei fuochi, intenti a lavorare, in mezzo ad una pioggia di scintille, il ferro incandescente. Ma quelle file di fuochi non sono che i camini di coke che compiono l'opera loro durante la notte, senz'alcuna sorveglianza. Essi raccolgono e consolidano in pezzi combustibili la polvere di carbone accumulata da un secolo all'ingresso delle miniere. Sono, per così dire, i soli fuochi accesi costantemente a Pittsburgo, notte e giorno, compresi i giorni festivi.

Di giorni l'aspetto di Pittsburgo è ancor più notevole. La strada ferrata di Cincinnati, dopo aver attraversato l'Ohio a qualche miglio di qua della città, segue, conformemente al suo piano generale, il corso del fiume; ma siccome il fiume descrive continuamente la figura della lettera S, girando intorno alle colline, così la strada ferrata s'addentra ad ogn'istante sotto quelle colline per guadagnar terreno. Queste alternative di giorno e di notte sono sì frequenti ed improvvise, che il viaggiatore è tentato di lasciare in disparte il proprio itinerario per godere di quello spettacolo. Così abbiamo fatto anche noi quando il nostro convoglio si arrestò dinnanzi ai luoghi che nove nazioni si disputarono.

Quelle colline, un tempo sì graziosamente arrotondate, e tanto in armonia coi luoghi

ressi. La Russia si trovò materialmente e diplomaticamente impotente a proseguire nel conflitto. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 7 *aprile*. — I preparativi per le corse si cavalli sono già cominciati ed ogni mattina la Piazza d'Armi è percorsa in tutti i sensi da numerosi cavalli che vengono *entraînés* dai loro fantini per prepararli ai giorni della lotta. Come già vi scrissi, in questo anno le corse saranno più brillanti del solito, per poco che il tempo le prenda sotto la sua protezione. Il principe Umberto ogni mattina va ad assistere a quello spettacolo, che ha molta attrattiva per chi è conoscitore in fatto di cavalli. Oltre a S. A. vi si trovano pure i più caldi ammiratori della razza equina, non solo del paese, ma eziandio esteri e fra questi alcuni inglesi che sono di una esattezza matematica a questa specie di convegno ippico. Se il tempo fosse meno variabile, da molti anni non si sarebbe avuto una stagione così proficua pei nostri alberghi in fatto di forestieri, come in questa primavera. Ogni giorno ne arrivano da Roma delle centinaia, reduci dall'avere assistito colà alle feste della settimana santa e dall'avere ammirato i capilavori dell'antica e della moderna Roma. Con queste pioggie giornaliere, miste bene spesso ad un vento molestissimo, nessuno può gustare così la bontà del nostro clima, per cui appena questi viaggiatori hanno veduto le cose principali ci lasciano annoiati di una così forte incostanza atmosferica.

La campagna si risente già di questo insolito abbassamento di temperatura, provocato dalle nevi abbondanti che sono cadute sui nostri monti e che da Napoli si vedono tuttora, ed i prodotti della stagione sono in ritardo di quasi venti giorni. Mi si dice che una parte delle frutta sia rimasta per questo molto compromessa all'epoca della fioritura. Il fatto è che sui mercati non si vede più quella verdura rigogliosa che bene spesso rammentava la terra promessa. L'istruzione del processo delle mene mazziniane va avanti. Fino ad ora nessuno degli arrestati venne posto in libertà.

L'avv. Gambuzzi ha accettato di essere il difensore del sig. Procaccini, la cui famiglia dopo l'arresto del medesimo trovasi in gravi strettezze ed è obbligata di ricorrere alla compassione degli amici, alcuni dei quali, per timore di compromettersi, cominciano a tirarsi indietro, mentre per lo passato si sprofondavano in proteste di amicizia e di servitù! Così va il mondo. Finchè si è in alto, tutti vi levano il cappello. Guai al dì della caduta! Sento dire che la povera moglie abbia dovuto faticar molto per trovare un avvocato pel marito e che in questo pellegrinaggio abbia ricevuto più d'un rifiuto dagli stessi che nel passato si dimostravano in ben altro modo colla sua famiglia.

Fuori di questo non ho udito altro d'interessante su questo affare, che si può dire morto e sepolto. Furono mene che non hanno trovato eco in alcuna parte della popolazione, nè in alcuna frazione del partito liberale.

Or sono vari giorni, verso il 24 o 25 dello scorso mese, se non erro, ad un tratto Eboli venne invasa da una ventina di persone alle grida di viva la repubblica. Nessuno si mosse ed il sindaco colla poca forza che disponeva potè in poco tempo disperdere ed arrestare quei repubblicani improvvisati. Di questo fatto hanno già parlato i giornali, ma nessuno, che io mi sappia, ha saputo dare la spiegazione dell'accaduto. Eccola quale mi fu raccontata ieri da persona del paese e che è in grado di potere conoscere tutte queste cose.

Nel distretto di Campagna esisteva od esiste ancora, nol so, un cosidetto *Nucleo* dell'Alleanza repubblicana. Con questo nome chiamansi certe specie di *Centurie* distrettuali organizzate dal partito nello scopo di dare maggiore mobilità agli affigliati e far loro pervenire più presto gli ordini del Comitato.

Alcuni Campagnesi ed Olivetani non dipendenti dal nucleo di Campagna, ebbero da quello di Salerno l'ultimo bollettino del Comitato mazziniano di Napoli, e prima che lo ricevesse il capo Nucleo del luogo. Costui ne rimase indispettito, e da una parola all'altra sorse lite fra i due campi, negandosi reciprocamente influenza e popolarità nel paese. Da ciò sorse una specie di sfida, per cui i dipendenti da Salerno, punti al vivo, un bel giorno fecero scommessa d'insorgere e diedero di piglio al fucile, ponendosi a percorrere quell'abitato al grido di: *W. la Repubblica!* Eccovi ridotto alle sue vere proporzioni questo movimento, che servì per un giorno a dar motivo di discorrere ai buoni cilentani e salernitani; ed a certuni che vedono sempre le cose coll'occhio del bue a magnificare il tentativo, quasi a dargli le proporzioni d'una rivoluzione! Il governo è certamente in obbligo di tener d'occhio tutti questi *meneurs*, ma farebbe male se volesse dar corpo a tutte le ombre che si son viste in questi giorni, e vi accerto che se ne son viste molte!

Mi si dice che probabilmente il 4° numero del giornale clandestino non vedrà più la luce; è un segno che le cose tendono a riprendere la calma primitiva. Meglio così, sebbene non avessero quegli stampati prodotto grande effetto fra la popolazione.

Il marchese Rudinì pagò ancora egli il tributo alla incostanza della stagione con una forte infreddatura che lo obbligò a rimanere per alcuni giorni a letto. Attivo e lavoratore come è, avrà certamente dovuto essere una gran punizione per lui un simile riposo forzato.

L'on. comm. Rattazzi ieri recavasi a Caserta, ospitato sontuosamente dal signor Jacovelli ed accompagnato in quella gita da diversi amici e deputati. Prima di recarsi colà aveva avuto udienza dal principe Umberto, col quale si trattenne a lungo. L'on. deputato di Alessandria partirà per Firenze sabato.

Anche il comm. Minghetti è da varii giorni presso di noi, accolto e festeggiato dai suoi amici. Ebbe giorni sono pranzo dal marchese di Montefalcone e l'altro ieri recavasi a trovare S. A. da cui era accolto con particolare benevolenza.

È aspettato per oggi il generale Cugia, reduce dalla sua gita in Sardegna.

Anche a giorni si attende il ritorno dei principi di Baden, che hanno promesso di venire a vedere le corse.

La signora Pezzana è quasi ristabilita. L'ha sfuggita brutta. Era nientemeno che minacciata nel petto! Ora è al tutto fuori pericolo, ripiglierà fra poco le recite interrotte dall'infuriare del male. Ma con molti riguardi per qualche tempo.

NOTIZIE ESTERE

A proposito delle trattative sulla questione franco-belga, leggiamo nella *France* del 6:

« È inesatto che la Commissione mista sia già nominata o debba esserlo oggi, come affermarono alcuni giornali. Le trattative preliminari fra i ministri continuano e la Commissione non potrà essere costituita se non quando saranno state fissate le basi generali de' suoi lavori. »

Il *Siècle* pubblica un curioso documento. Alcuni socialisti di Parigi hanno indirizzato un appello ai deputati del Corpo legislativo appartenenti all'opposizione liberale. Essi li invitano a prender parte ad una riunione in cui verrebbero discusse le dottrine del socialismo e che sarebbe composta di 2000 persone. Gl'inviti sarebbero così distribuiti: 500 alla Camera di commercio, 100 all'ordine degli avvocati, 50 alla magistratura, 50 agli ufficiali ministeriali, 50 alle facoltà di medicina, 50 ai giornalisti, 100 ai diversi ministri, 50 al Corpo legislativo, 25 al Senato, 25 al Consiglio di Stato, 500 da distribuirsi dai deputati dell'opposizione e 500 da distribuirsi dai socialisti. Gli autori dell'appello hanno intenzione di dimostrare in questa riunione che i timori inspirati dalle dottrine del socialismo sono privi di fondamento. Ad ogni modo, quand'anche le loro opinioni venissero vittoriosamente combattute, credono che da siffatta discussione risulterebbe pur sempre la necessità di riformare la legislazione sul lavoro. Vedremo se i deputati dell'opposizione terranno l'invito, ma, avvicinandosi le elezioni generali, quest'appello può esser considerato come uno stratagemma elettorale.

Si legge nei giornali austriaci in data di Vienna del 4:

« Il dissidio fra i cardinali Rauscher e Schwarzenberg è un fatto riconosciuto. Malgrado che il nunzio pontificio a Vienna, monsignor Falcinelli, si dia ogni premura affine di condurli ad un accordo, tutti i suoi ben intenzionati tentativi di conciliazione rimasero vani per l'ostinatezza del cardinale Schwarzenberg. Le cause di tale dissidio sono più di natura personale e diedero occasione a lettere violente che vengono scambiate già da lungo tempo fra i cardinali. Com'è noto, questa rivalità fra i due principi della Chiesa regna da antico tempo. »

Abbiamo annunziato che, essendo stata esaurita la somma di L. 32,500,000, votata per la marina dalla Confederazione della Germania del Nord, la cancelleria della Confederazione stessa ha deciso di chiedere, a tal uopo, un nuovo credito di 19,500,000 fr. La *Patrie* ha i seguenti particolari sul modo in cui si vorrebbe impiegare questa somma.

« Verrà terminata la *Hansa*, nave turrita, in questo momento nei cantieri di Danzica. Si farà acquisto di due bastimenti dello stesso tipo costruiti dall'industria privata, locchè porterà ad otto navi l'effettivo della flotta corazzata della Germania del Nord. In queste otto navi sono comprese tre fregate corazzate di prim'ordine ed interamente armate.

« La flotta germanica possiede per la difesa delle coste 22 cannoniere ad elice. Questo numero verrà portato a 40. Saranno armate di due cannoni ciascuna.

« Finalmente, fra gli altri lavori che verranno eseguiti d'urgenza, citiamo quelli del compimento dei porti di Kiel e di Jahde, e per mettere in istato di difesa i forti di Stade nell'Annover.

« Il progetto di legge presentato dalla Cancelleria della Confederazione venne redatto secondo il parere d'una Commissione presieduta dal vice-ammiraglio Jachmann. »

Leggiamo nei giornali inglesi del 5 un discorso pronunciato da lord Stanley a Glascow la sera del 2. Togliamo da questo discorso la parte che riguarda la politica estera:

« L'unico serio pericolo di complicazioni nelle quali potrebb' essere involto il Regno Unito, può derivare da quella protezione in forma di garanzia che abbiamo dato a Stati minori europei. È inutile, credo, asserire che quei piccoli Stati sono protetti altrettanto dalla gelosia, quanto dalla buona fede internazionale. Nessuna grande potenza vedrà di buon occhio un'altra grande potenza ingrandirsi nelle sue vicinanze. Quei paesi correrebbero un pericolo reale soltanto se le grandi potenze si unissero in accordo per assorbirli. Io credo che questo sia un caso improbabile, perchè vi si oppongono molte difficoltà. Se però avvenisse un simile fatto, noi lo deploreremmo, ma la nostra posizione non sarebbe cambiata, perchè non vedo nessuna ragione che noi isolatamente c'impegniamo in un conflitto contro tutte le potenze europee, e per una causa che non ci riguarda direttamente. »

Scrivono da Atene, 20 marzo, al *Constitutionnel*:

« S. M. il re Giorgio e il principe suo zio sono ritornati domenica dal loro viaggio nel Peloponneso. Questo viaggio del capo dello Stato sarà utile al paese, giacchè S. M. ha potuto conoscere i bisogni dei suoi sudditi e udire i loro voti colle proprie orecchie. S. M. è soddisfattissima dell'accoglienza cordiale ed affettuosa ricevuta, e al tempo stesso assai malcontenta del cattivo stato delle strade che rende le comunicazioni quasi impossibili. Il nostro bilancio ascende quasi a 40 milioni, e tutto è assorbito dai parassiti civili e militari, senza che nulla ne rimanga per provvedere ai veri bisogni del paese. »

I giornali inglesi del 5 hanno le seguenti notizie:

« *Avana*, 20 *marzo*. — La flottiglia di trasporti, coi prigionieri di Stato a bordo, è partita per Fernando Po, scortata dalla fregata spagnuola *Lealtad* che l'accompagnerà sino al canale di Bahama. Il porto era gremito di gente che assisteva alla partenza dei prigionieri. L'imbarco si effettuò col massimo ordine, sotto la custodia delle forze militari.

Presso al palazzo del governatore un cubano gridò: *Morte alla Spagna, viva Cespedes!* La sentinella di guardia esplose il fucile e lo stese morto sul colpo. L'altro giorno il commissario di polizia Romero è stato assalito ed ucciso dal popolo in mezzo alla strada. Regna grande agitazione nella città. Si odono frequenti grida di *Viva Cespedes!* e si temono tumulti.

« *Avana, lunedì* 22 *marzo*. — Si è scoperto che l'uomo arrestato sabato allo scalo e che era imputato di furto era un ribelle cubano. Egli fu processato e condannato a morte da una Corte marziale; egli è stato fucilato alle sei della sera stessa. Il capitano-generale Dulce ha pubblicato un proclama ai cittadini dell'Avana, nel quale promette che sarà mantenuto l'ordine e resa severa giustizia. L'individuo ch'era stato allora giustiziato, probabilmente era stato instigato dagli altri per fare disordini ed era necessario di dare un esempio severo. Il proclama conclude con un lusinghiero indirizzo ai cittadini volontarii.

« Il capitano-generale terrà domani una rivista di tutte le truppe dell'Avana e dei dintorni. In uno scontro presso Trinidad il generale degl'insorti Schmidt è rimasto ucciso. Furono distrutte dagl'insorti altre due piantagioni in quella provincia. Un giornale reca che le città di Manuacaragua e Portero-Gallano furono incendiate per ordine di Cevada.

« La *Prensa* dice che 25 insorti di rango superiore furono fatti prigionieri e fucilati a cinque leghe distante da Trinidad; ma soggiunge che la situazione in quella parte è più grave che mai. L'*Eco*, giornale di Matanzas, dice di aver ricevuto notizia che Florencio Timinez, generale ribelle, si è presentato alle autorità spagnuole per essere ammistiato, e che altri membri della giunta rivoluzionaria di Villa-Clara seguiranno il suo esempio per aver salva la vita.

« *Washington*, 22 *marzo*. — Si aspettano domani i rappresentanti del governo provvisorio spagnuolo a Washington. Lettere private ricevute qui, dipingono come vittoriosa la causa degl'insorti e considerano gli spagnuoli come impotenti a reprimere l'insurrezione che va sempre estendendosi.

« *Avana*, 22 *marzo*. — Le ultime notizie da Porto-Principe sono in data dell'11 corrente. Le truppe del presidente Salnave erano vittoriose a Jannel, mentre gl'insorti assediavano Gonaives. Salnave arrestò circa 200 mercanti a Porto-Principe e li mandò a rinforzare la guarnigione di Gonaives. È avvenuto un cambiamento nel ministero del presidente. È stata conchiusa una convenzione colla Francia, mediante cui quest'ultima riceverà il 12 per cento di tutte le entrate in pagamento del suo credito.

« Accorrono in gran numero alla Giammaica rifugiati da Cuba e da Haiti.

« In seguito a richiesta del capitano-generale di Portorico, le autorità danesi hanno esiliato da S. Tommaso il dott. Betances, che si sospettava volesse intraprendere una spedizione contro le colonie spagnuole. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 4 aprile, col quale sono chiamati a far parte, in qualità di membri della Commissione d'inchiesta sui turbamenti delle provincie dell'Emilia, in occasione dell'attuazione della legge sulla tassa del macinato, i signori:

Berti cav. avv. Lodovico, consigliere provinciale della provincia di Bologna;

Terrachini cav. avv. Enrico, vice-presidente del Consiglio provinciale della provincia di Reggio Emilia;

Osenga prof. Giuseppe, id. di presidente della Commissione temporanea dei conti in Parma.

2. Nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la tornata pubblica del 12 *aprile* 1869 (lunedì, al tocco).

Discussione dei bilanci dell'esercizio 1869:

1° Ministero degli affari esteri;

2° Id. dei lavori pubblici;

3° Id. dell'istruzione pubblica.

CRONACA DI FIRENZE

Diamo il bollettino dello stato di S. E. il marchese Alfieri di Sostegno:

« 8 *aprile, ore* 11 1/2 *ant.*

« Seguita lo stato di grave debolezza. Notte piuttosto tranquilla. Ha preso poco nutrimento.

« *Dott.* BRIGANTI

« *Prof.* C. BURCI. »

Ci scrivono da Govone il 5 aprile:

« Non appena qui s'era sparsa l'infausta notizia della grave malattia testè sopraggiunta all'eccell.mo signor marchese Cesare Alfieri di Sostegno, i bambini di quest'Asilo infantile fecero tosto un triduo di preghiere recandosi ogni giorno alla chiesa parrocchiale per ivi implorare dal Datore della salute, dal Protettore dei pargoli la pronta guarigione di tanto loro benefattore.

« Possano le potenti preghiere di questi teneri bambini congiunte agli ardenti voti dei loro amministratori ottenere la conservazione d'una vita sì cara, sì benefica, sì preziosa, sì benemerita dell'Italia e della Sabauda Dinastia!

« *La Direzione dell'Asilo infantile.* »

Alcuni giornali hanno testè riferito che la presidenza del Senato aveva indirizzato una circolare ai senatori per la ripresa delle sedute nel giorno 13 di questo mese.

Siamo in grado di assicurare che nessuna di tali circolari venne per ora spedita, mentre non sarebbe peranco definitivamente stabilito il giorno in cui avranno a riprendersi le tornate; e che, quando questo venga fissato, sarà trasmesso apposito avviso ai signori senatori coll'indicazione dell'ordine del giorno, il quale, giusta il consueto, sarà pure pubblicato per tempo nella *Gazzetta Ufficiale*.

La sera di sabato, 10 aprile, a ore 8 1/2, avrà luogo una straordinaria rappresentazione all'Accademia dei Fidenti, sotto la presidenza onoraria dell'on. comm. Emilio Broglio, ministro della pubblica istruzione. Gli attori ed alunni addetti alla scuola gratuita di recitazione, diretti dal prof. Stefano Fioretti eseguiranno per la prima volta *Il Re Nala*, leggenda drammatica indiana del prof. Angelo De-Gubernatis. La musica degli intermezzi è stata composta espressamente dal M. Paolo La Villa. Assisteremo senza dubbio a questa rappresentazione e ne renderemo esteso conto.

Il signore e la signora Godard annunziano delle conferenze nel locale del Politeama. Queste saranno conferenze aerostatiche. Verrà esposto il magnifico pallone il *Colosso*, gonfiato in parte con aria atmosferica. I coniugi Godard daranno intorno al medesimo *notizie* e spiegazioni e faranno anche conoscere *il telegrafo* aerostatico marittimo e *militare*, che già fu esperimentato a Compiègne alla presenza dell'imperatore de' francesi.

Le conferenze incominceranno oggi giovedì, e proseguiranno fino a tutto sabato dalle 2 alle 6 pomeridiane.

Il signor Godard annunzia inoltre una nuova ascensione per domenica prossima.

A cura del R. ufficio centrale di Questura vennero ieri sorpresi ed arrestati gli autori di due furti violenti avvenuti negli scorsi giorni nella persona di Emilio E., Giovanni C. e Candido C., imputati anche di associazione di

---

circostanti, furono troncate, forate, tagliate e coperte di costruzioni, così che è scomparsa ogni traccia de'loro primitivi contorni, e senza aver ricevuto dalla mano degli uomini il compenso di alcun abbellimento. La città è posta in basso, appena visibile fra il fumo e la nebbia. Tutto vi comparisce nero; dappertutto del fumo, null'altro che fumo frammisto ai martelli a vapore ed alle fiamme che escono dagli alti camini. Qual contrasto con la scena che un giorno colpì il giovine Washington, cento vent'anni or sono, quando non vi si vedeva alcuna abitazione umana, ed appena un uomo bianco viveva al di là dei monti Alleghany. Col suo colpo d'occhio militare, il futuro presidente della grande repubblica americana osservò il corso dell'Alleghany, la tranquilla Monongahela, l'Ohio serpeggiante, le colline che lo lambivano, e si contentò di dire nella sua relazione che questo luogo era il più favorevole di tutti per erigervi un forte. L'industria trovò modo di farne poscia un uso migliore, ma recò un colpo fatale all'aspetto del paese.

I due affluenti sono traversati da un gran numero di ponti leggeri, ma solidi; qualcuno fra essi è d'un'estrema eleganza. Gli è sopra uno di questi ponti che il convoglio attraversa il Monongahela tutto coperto di barche e di battelli rimorchiatori, per entrare, poco dopo, in questa immensa stazione, centro comune di tutte le grandi vie ferrate che convergono a Pittsburgo. L'Ovest rimborsa a grossi interessi l'istruzione e l'impulso che ricevette dall'Est. Nuova York non possiede nessuna stazione paragonabile a questa, sebbene Nuova York ne abbia bisogno più di qualunque altra città. I maestri saranno quanto prima obbligati di andare a scuola presso i loro antichi discepoli, e di perfezionarvi il loro metodo, sopratutto il metodo di agire in modo conveniente con quella creatura da tanto tempo sofferente che chiamasi *pubblico*. Parecchie migliaia di viaggiatori sono ricevute giornalmente, trasportate e dirette sopra diversi punti in questa immensa stazione, dove abbonda ogni specie di comodi, e ciò senza la più piccola perdita di tempo, di danaro o di buon umore.

Il viaggiatore, il quale giunge dall'Ovest, si accorge immediatamente che egli ne ha toccato l'ultimo limite. Nè l'abitante dell'Ovest, nè quello del Sud possono chiaramente riconoscere l'esistenza d'una somma intermedia fra 5 e 10 cents; quest'ultimo considera anzi come una distinzione gloriosa l'assenza delle monete di rame nel suo paese. Ma in questa vasta stazione si trovano all'incontro dei venditori di giornali i quali domandano 7 cents per un giornale di Nuova York, dei conduttori di vetture pubbliche i quali si tengono strettamente alla tariffa fissata dalla legge e che danno a divedere qualche interesse per il benessere del viaggiatore. Molte altre circostanze insignificanti vi denotano che si è giunti in uno Stato nel quale l'esattezza e l'economia sono qualità istintive, in uno Stato il quale non partecipa nè dell'Ovest, nè dell'Est, nè del Nord, nè del Sud, che costituisce una classe a parte, la Pensilvania, la seria, l'attiva, la previdente Pensilvania. Qui non si conosce quell'affettazione di mettere il proprio denaro in tasca prima di averlo contato, e non v'è nessuno che non sappia che il prezzo di certi generi varia da 7 a 9 cents. Il ferro greggio non è trasformato in barre di acciaio più difficilmente di quanto gli uomini che lo temprano qui si mostrino disposti a prodigare inutilmente una frazione anche minima dei risultati del loro lavoro. E nonpertanto questi uomini di ferro sanno all'occasione essere generosi. Durante la guerra, nessun soldato passò a Pittsburgo senza essere stato generosamente accolto, ed una colletta in favore dei fucili e degli invalidi realizzò una somma più grande che dappertutto altrove, avuto riguardo alla estensione della località. Questa somma ascese a pressochè 400,000 dollari. Sono coloro i quali comprendono l'utilità della moneta di rame che possono ottenere simili risultati.

Gli abitanti di Pittsburgo, in ragione della natura delle loro occupazioni, sono necessariamente esenti da certe vanitose debolezze. Fra essi non vi potrebbero essere i damerini. Sarebbe ben ardito quell'uomo il quale si avventurasse nelle strade della città con guanti di capretto color di paglia, guanti i quali d'altronde sarebbero macchiati di sego in capo a 10 minuti. Lo stato dell'atmosfera rende impossibile qualunque vestito delicato e chiassoso; lo stesso dicasi del mobilio delle case. Qualche giovanetta della classe operaia si avventura di tempo in tempo, allorchè gli affari sono prosperi ed elevate le mercedi, ad uscire con nastri cilestri o color di rosa al proprio cappello, nastri i quali, nelle circostanze le più favorevoli, possono parere puliti e freschi durante una mezz'ora; ma le signore, le quali hanno qualche esperienza, non si permettono mai una simile prodigalità, e portano sempre colori i quali armonizzino coll'aspetto cupo del luogo. Queste signore passano la loro vita in una lotta vana ed incessante col nero del fumo che invade tutto ciò che le circonda. Tutti gli oggetti cono comperati e disposti in ragione del grado di facilità col quale la sua superficie può essere liberata dal grasso che cade senza posa. Le tendine di pizzo, i mobili scolpiti, i tappeti di color chiaro, i lampadari, in una parola, tutto ciò che può mettere in evidenza quella sostanza incomoda e penetrante, viene evitato dalle donne di casa di buon senso. Quanto agli uomini, non ve n'è uno solo a Pittsburgo che sembri curarsi della sua *toilette*; per essere alla moda bisogna possedere un mezzo milione di dollari e portare un vestito grossolano di frustagno, avere una parte considerevole in qualche vasta intrapresa e mostrarsi un po' meno ben vestito degli operai.

Noi descriveremo, senza metterci dell'esagerazione, lo stato dell'atmosfera di Pittsburgo tale quale lo osservammo il 6 dicembre 1866. Scegliamo questo giorno perchè ci offrì il primo perfetto campione di questo stato atmosferico che noi avevamo il piacere di osservare, e perchè ci fece, per conseguenza, maggiore impressione. Durante l'autunno, gli abitanti di Pittsburgo hanno circa 30 giorni simili a quelli che stiamo per descrivere. Essi ne sono vani e si divertono molto allorchè ne hanno il tempo, dello stupore che i loro giorni nebulosi e senza sole cagionano alla maggior parte degli stranieri. Per quanto buio faccia, essi non dicono meno che *ciò non è nulla* in paragone di ciò che si può vedere a Pittsburgo in fatto di oscurità. Fu con vero entusiasmo che un giovane membro della stampa *ci affermò* che egli dovette aspettare tre settimane per farsi fotografare. *(Continua)*

malfattori e autori dei furti di due travi e di sei tavole d'abete commessi ieri stesso, col recupero del legname furtivo nell'atto che ne procuravano la vendita.

Nella sera di sabato 10 corrente mese, alle ore 8 1/2, avrà luogo nelle sale del Circolo Artistico l'ordinario trattenimento musicale a cui i signori soci hanno facoltà di condurre le signore di loro famiglia.

Sabato a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdolena farà la solita lezione nella quale ragionerà dei poeti dorici *Alemane e Stesicoro*.

Bollettino meteorologico del di 8 aprile ad un'ora pomeridiana.

Il tempo è stato bello in tutta la penisola.

Soffiano i venti di N. O. e il mare è leggermente mosso nelle estreme coste meridionali.

Il barometro si è abbassato da 1 a 3 mm. dal centro verso il nord, e si è innalzato da 1 a 7 mm. dal centro verso il sud.

La pressione atmosferica è diminuita ancora di 5 mm. nella Spagna e in qualche stazione del nord.

Si manifesta qualche indizio di nuova variabilità nel tempo. Questo però domani sarà bello.

Nella giornata del 7 aprile il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 17,5 e la minima di + 7,0.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Avviso.

Si avvisa, che a comodo del pubblico, e sino a nuove disposizioni, la Stazione è abilitata ad effettuare alla pari il cambio con moneta di bronzo, dei biglietti della Banca nazionale che le venissero offerti in partite non inferiori alle L. 50.

Quando la Stazione non possedesse momentaneamente la quantità necessaria, di moneta di bronzo, ne sarà immediatamente provveduta a cura della Cassa dell'Esercizio; avuto riguardo ben inteso alla scorta di cui la medesima si troverà fornita; e sempreché il richiedente, all'atto della domanda, depositi la somma equivalente, in biglietti della Banca nazionale, mediante una ricevuta temporanea del capo-stazione o di chi per esso.

I sacchetti nei quali trovasi racchiusa la moneta di bronzo, saranno ritirati all'atto stesso della consegna; in caso diverso ne dovrà essere immediatamente pagato il valore, in ragione di cent. 25 cadauno.

Torino, 4 aprile 1869.

La Direzione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia, che il 6 corrente fu attivato il servizio telegrafico pel governo e per privati nella stazione della ferrovia in San Ferdinando (provincia di Messina) con orario di giorno limitato.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 8 che, per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 4 aprile 1869 il ministro della marina ha accordato la menzione onorevole al valor di marina ai seguenti marinai che salvarono l'equipaggio del brigantino nazionale *Primavera* naufragato il 1° marzo 1869 presso Porto Empedocle:

Prestia Calogero, Portera Giuseppe, Portera Onofrio e Sanfilippo Alfonso, di Porto Empedocle;

Fede Giovanni e Palumbo Francesco, di Pozzallo;

Amato Giuseppe, di Licata.

— In data del 6 corrente l'*Italia Militare* reca:

L'articolo 135 della legge sul reclutamento prescrivendo che i militari che hanno compiuto la ferma possano essere ammessi a contrarne una nuova non minore d'anni tre, lascia in facoltà del governo il giudicare la convenienza di dare maggiore o minor estensione a tali riassenti subordinatamente alle circostanze ed alle esigenze del servizio. Ora considerando che colla legge per l'affrancazione dal servizio e riassoldamento con premio rimane provveduto alla conservazione dei migliori elementi della bassa-forza dell'esercito; considerando che le circostanze economiche a cui deve uniformarsi l'amministrazione della guerra, e lo stesso interesse della disciplina richiedono, che non siano conservati nelle file dell'esercito individui non assolutamente utili ed idonei; e risultando infine come siasi verificato il fatto, che taluni corpi ammisero a successivi riassenti militari che per cattiva condotta, e più specialmente per la natura di alcune mancanze da essi commesse sono indegni di continuare a far parte dell'esercito, il ministero della guerra è venuto nella determinazione di riservare a sè la decisione sui militari da ammettersi al riassento; epperciò ha determinato, che d'or innanzi ogni volta che si tratterà di procedere al riassento di un militare, il comandante del corpo cui desso appartiene allorchè ne avrà constatata l'idoneità fisica trasmetterà al ministero copia del modello n° 18 del militare stesso, corredato di tutte le variazioni, note caratteristiche, e punizioni, ed esprimerà il proprio parere sulla convenienza o meno di aderire alla domanda di riassento; ed il ministero farà conoscere caso per caso se debbasi o non procedere per parte del Consiglio di amministrazione alla stipolazione dell'atto relativo.

— Il 6 corrente incominciò dinanzi al Tribunale correzionale di Milano il processo intentato dal generale Maurizio De Sonnaz, nella sua qualità di gran cacciatore di S. M., contro il gerente dell'*Unità Italiana* e contro l'avv. Alessandro Bottero, corrispondente dello stesso giornale.

Siccome tutti i giornali di Milano riferiscono in modo alquanto diverso il risultato del primo giorno della discussione, noi ci limitiamo, per ora, a riprodurre dalla *Perseveranza* il seguente brano:

Si procede all'esame dei testimoni.

È introdotto il teste Toscanelli, e fatto giurare. Ad analoga interpellanza del presidente, dice rammentarsi d'aver fatto un discorso sull'affare del Tombolo, senza ricordare, dopo tanti mesi, nè le parole precise, nè le persone presenti quand'erano da esso pronunciate. Dichiara che, richiesto della ragione della vivacità dell'opposizione da esso fatta al momento, disse che colla cessione del Tombolo alla Corona, avrebbero potuto rinnovarsi anche per quella tenuta quei disordini che già eransi deplorati nelle tenute reali di Colzano e San Rossore, ne' quali varie persone erano state ferite per contravvenzioni boschive. Soggiunge che assolutamente ei non parlò di Tombolo, nè poteva, pisano, parlarne, dal momento che quella tenuta non era ancora passata alla Casa Reale. Ammette di aver nella sala dei Duecento dichiarato d'aver sentito dire che i procedimenti non erano stati fatti, parole queste che andavano a ferire direttamente il P. M. e l'Ufficio d'istruzione, discorsi accagionati dalla voce pubblica, perchè le investigazioni giudiziarie non avevano condotto ad alcun dibattimento, essendosi con ordinanza del giudice istruttore, che non vien pubblicata, dichiarato non farsi luogo a procedere.

In quanto ai fatti che sono a sua cognizione, riferisce, leggendo una carta, che certo Ragnelli da Prato venne ucciso da arme da fuoco nel collo, Ubaldino degli Innocenti, ferito gravemente; Attilio Ceccarelli, da Putignano, ferito nel ventre da arma da fuoco e morto poco dopo. Disse che per questi fatti sentì dire non farsi luogo a procedimento. Oltre questi fatti, il teste dice aver sentito parlare di certo Polaini Luigi, ferito da due carabinieri per resistenza opposta. Il Polaini fu condannato, mentre nulla si fece contro i feritori: di certi Giovanni Orselli, ferito gravemente; Alessandro e Giuseppe fratelli Villa ingiuriati e percossi; Palandri Giuseppe, ferito; Gambosi Francesco, ferito; Sabbatino Bigieri, ferito gravemente; Valurini Luigi, ferito con pericolo di vita; Tolaini Giuseppe, ferito assai gravemente; Chiavanini Lorenzo, ferito assai gravemente; Emilio Rossi, ferito gravemente; Nannicini, Luigi Giannezzi, feriti; Piazzesi Giuseppe, ferito; Alessandro Todi, ferito; Francesco Spoti, ferito; Domenico Lomi, ferito; Antonio Leoni, ferito; Carlo Giuliani, ferito. Narra poi di altre due uccisioni avvenute una prima dell'annessione della Toscana, l'altra dopo per vendetta privata. La maggior parte di quei fatti avvennero nella tenuta di Colzano, pochi a S. Rossore.

L'avv. Carcassi nota che questi fatti sono 23, due di più di quelli accennati dal Bottero.

L'avv. Mancini chiede al teste, come mai esso ora cerchi moltiplicare i fatti criminosi esposti, mentre nel primo esame non parlò che di sette. Soggiunge che non è lecito venir ad un'udienza a dire, d'aver sentito dire, ecc. e prega il presidente di sollecitare il teste a nominare la fonte da cui ebbe le sue notizie. Dichiara, che pei fatti accennati dal sig. Toscanelli nell'esame scritto, la parte civile ha documenti per ridurli al loro vero valore: pei nuovi ha diritto di saperne la fonte.

— La *Lombardia* del 7 annunzia che il 7 maggio prossimo, avanti al Tribunale correzionale di Milano avranno luogo i dibattimenti nel processo intentato dai deputati Mordini e Crispi contro Ausonio Franchi ed Emilio Treves, per diffamazione operata colla pubblicazione dell'Epistolario di Giuseppe Lafarina. Crispi e Mordini saranno rappresentati dagli avv. P. S. Mancini e Muratori.

— Nel *Movimento* di Genova del 7 corrente si legge:

Lunedì, 5, alle ore 10 1/2, i commissari Brioschi, D'Amico e Casaretto, si recarono all'Istituto, ove furono ricevuti dal vice-presidente della Giunta di vigilanza, avv. Morro, dal preside prof. Boccardo e dal corpo dei professori.

Visitarono tutte le sale, i gabinetti, i laboratorii e le scuole, mentre vi si facevano le diverse lezioni diurne.

La sera alle 7 tornarono all'Istituto per assistere alle lezioni serali, restandovi fin oltre le 9.

Nella scuola di costruzione navale visitarono minutamente i lavori che si stavano facendo dai numerosi alunni, sotto la direzione del prof. Fasella, ed espressero più volte la loro piena soddisfazione al vedere come procede quella scuola, da cui escono ogni anno una trentina dei migliori costruttori della nostra Liguria.

Nella scuola di disegno, il prof. Brioschi, dopo avere visitato ad uno ad uno i lavori dei molti allievi, notò come in Italia, dove si ha l'abitudine di non fare che del disegno *artistico*, sia cosa ben consolante vedere questo Istituto dove si fa del disegno veramente *industriale*; osservò che, continuando per qualche anno a battere questa via, si vedrà quali progressi saprà fare la popolazione industriale. I commissari si recarono infine nel grande anfiteatro dell'Istituto, dove, dinanzi al solito suo numeroso e scelto uditorio, il prof. Garibaldi faceva la sua lezione di fisica industriale, trattando del Magnetismo terrestre, e specialmente della Declinazione e della Inclinazione. Oltremodo soddisfatta si partì la Commissione dall'Istituto, facendone le più sincere congratulazioni col chiarissimo presidente, che col suo molto ingegno, il tenace proposito, la sagace opera, e la civiltà dei modi, riusciva a far concorrere tanto numero di professori e di materie letterarie e scientifiche ad armoniosa unità di ordine, di studi e di progressi.

Lo stesso giorno, alle 3 pom., la Commissione teneva la sua seconda conferenza, di bel nuovo unitamente colla locale; a questa dinanzi compariva il presidente Boccardo, e dava efficaci ragioni della maggior convenienza, sia per necessaria connessione di studi, sia per economia di spese, di stabilire il controverso insegnamento nautico anzi nell'Istituto tecnico che nell'Università.

— Ci s'informa, scrive la *Gazzetta di Torino* del 8, che tutti gl'impiegati del nostro Municipio, abbiano deliberato in una generale adunanza, da essi tenuta ieri, di inviare un indirizzo all'egregio commendatore Galvagno, già sindaco di Torino, per esprimergli i loro sentimenti di affettuosa stima, e di rammarico pel suo ritiro dall'importante ufficio.

— In data del 2 corrente, il *Corriere di Sardegna* di Cagliari reca:

Un telegramma privato, giunto ieri, reca che a Terranova-Pausania ieri l'altro nelle ore pomeridiane il sig. Tamponi, agente della Società Rubattino e vice-console di Francia, è stato assassinato in propria casa con un colpo d'arma da fuoco.

— Ieri l'altro, scrive il *Pungolo* di Napoli del 6, un ingegnere francese da poco stabilitosi nella nostra città, veniva derubato da un suo commesso della somma di Lire 12 mila di cui una gran parte in oro. Il ladro, appena compiuta l'operazione, si era dato alla fuga.

Mercè però le pronte indagini praticate dalla questura si potè nella scorsa notte porre le mani sull'autore del furto — e quello che è più consolante, si riuscì a sequestrare una gran porzione della somma derubata, oltre 10 mila lire. Di queste, 6 mila erano in Napoleoni d'oro.

— All'*Avvenire* di Napoli del 6 scrivono da Bisignano che al luogo detto Fico Muto, territorio di Bisignano (Cosenza), da mano ignota venne barbaramente ucciso il guardiano Groccio Pasquale con un colpo di pistola alla mascella destra, ed un'altra ferita cagionatagli al collo con arma tagliente (si vuole con scure) e poscia venne involto in un mantello e lasciato in quella casuccia fino al giorno 30, epoca in cui il brigadiere Carbagni 1 Giuseppe, comandante la stazione dei R. carabinieri di Bisignano, mentre trovavasi di perlustrazione col suo dipendente, carabiniere Consonni 2 Francesco, venne a conoscenza di un tale misfatto.

Recatosi tosto in quel luogo trovavasi il cadavere del Groccio quasi in putrefazione. Dalle più accurate investigazioni fatte dal detto sott'ufficiale venne a scoprire ed arrestare come complici tre individui di Acri, ed in quel luogo residenti come contadini.

Frattanto nel posto in cui trovasi l'estinto si rinvenne una scure insanguinata riconosciuta di spettanza ad uno degli arrestati, il quale non negò di riconoscerla alla presenza del sagace brigadiere.

— Il *Giornale di Roma* del 7 annunzia che S. A. I. il granduca Vladimiro di Russia fu visitato dal cardinale Antonelli, e si recò quindi a far visita al Papa ed a restituire la visita al cardinale segretario di Stato.

Beneficenza. — È raro, scrive il *Pungolo* di Napoli del 6, che gli infelici battano invano alla porta della principessa Margherita.

Ieri una povera famiglia priva di mezzi ricorreva ad essa per averne soccorso.

Stamane quegl'infelici avevano dalla casa del principe il sussidio desiderato, mercè il quale potranno provvedere ai più urgenti bisogni della vita.

Dono principesco. — Nel *Giornale di Napoli* del 6 si legge:

Ricorderà ai nostri lettori d'un quadro fatto, per commissione di S. A. R. il principe Umberto, dal pittore marchese Grimaldi, già ufiziale nell'esercito italiano; nel quale è rappresentato l'episodio di Villafranca, quando S. A. dentro un quadrato del 19° di linea sostenne e respinse la carica della cavalleria austriaca. Ricorderà anche che di questo lavoro, trovato pregevolissimo, fu commessa a Parigi l'incisione in rame.

Ora l'incisione è fatta, e il principe Umberto avutene le prime copie, suo primo pensiero è stato di donarne una al nostro municipio.

Più cortese del dono stesso è della sollecitudine, è il modo con cui è stato fatto. La copia pervenuta al nostro sindaco porta scritto in basso, di proprio pugno del principe: *Al Municipio di Napoli Umberto di Savoia*, ed è stata accompagnata da una lettera, nella quale è detto, che S. A. con quel dono ha voluto testimoniare la sua profonda simpatia a Napoli ed alle provincie meridionali; e come per provare i titoli che alla sua simpatia queste hanno e quasi togliendo a sè ogni merito queste hanno e quasi togliendo a sè ogni merito del brillante episodio che il quadro ritrae, ricorda con compiacenza che circa due terzi de' soldati da lui comandati a Villafranca appartengono a queste provincie.

Il sindaco ha risposto, non meno cortesemente, che della simpatia del loro principe, Napoli e le provincie meridionali non hanno mai dubitato, come il principe non può dubitare d'esserne ricambiato; malgrado questo, anzi per questo appunto, ne ginngeva loro gratissima la nuova testimonianza.

Un'avvelenatrice. — Noi, scrive il *Phare de Marseille* del 4, credevamo di non doverci più occupare di avvelenamenti, ma disgraziatamente è giuocoforza che parliamo di un nuovo delitto di veneficio, più drammatico che nol fossero quelli delle avvelenatrici di Marsiglia.

Questa volta i giornali clericali non potranno dire che fu la mancanza di principii religiosi che trasse gli accusati sulla mala via, perchè uno dei complici dell'avvelenamento che gettò lo spavento nel circondario di Arles è il curato di una parrocchia dipendente dall'arcivescovado di Aix.

La giustizia essendo già intervenuta, noi ci asteniamo da ogni riflessione sull'atroce delitto, che ci viene così narrato da una lettera speditaci da Arles da persona degna di tutta fede:

La donna T..., ch'è ancora giovane, da qualche tempo a questa parte era entrata al servizio dell'abate D... curato della parrocchia di B... La donna T... aveva per marito un bravo e robusto operaio che, la settimana passata, moriva improvvisamente.

Quella morte, che nulla faceva prevedere, sorprese tutti; e siccome la voce pubblica accusava la donna T... di avere avvelenato suo marito, questa venne arrestata.

Si assicura che quella miserabile confessò il proprio delitto, aggiungendo che fu eccitata a perpetrarlo dal curato D... suo padrone, che venne subito arrestato e tradotto nelle carceri di Tarascona.

Tanto la donna T... quanto l'abate D... compariranno fra breve davanti alla Corte delle Assisie delle Bocche del Rodano.

Notizie sanitarie. — Al *Journal des Débats* del 4 scrivono dalla Martinica che, non ostante la più rigorosa quarantena, la febbre gialla si manifestò colà con una violenza eccessiva, e che delle persone colpite dall'epidemia ne muore un terzo almeno. Il governatore dell'isola, signor Bertier, adottò i più savi ed urgenti provvedimenti per alleviare i tristi effetti dell'epidemia.

Il giornalismo in America. — Tutti sanno, scrive la *France* del 5, quanto gli americani amino la stampa periodica e considerino i giornali come assai più utili che non i libri e gli almanacchi.

La necessità d'essere al giorno di quanto avviene non fu mai dimostrata meglio di come lo dimostri il fatto che segue sul battello a vapore *Richmond*, che fa il tragitto da Louisville alla Nuova Orleans.

Su quel palazzo fluttuante è stato fondato un giornale apposta pei passaggieri. Un redattore e due compositori bastano all'uopo; il giornale è pubblicato sei volte nel corso del viaggio, vale a dire tre volte per settimana; rende conto degl'incidenti del viaggio e delle scene che avvengono a bordo, e siccome pubblica nella quarta pagina annunzi commerciali, l'editore-redattore del giornale guadagna una buona somma.

Quadri preziosi. — Leggiamo nella *France* del 5 che, alla vendita della galleria Demidoff, trentacinque quadri furono venduti per la complessiva somma di 214,000 franchi.

I quadri che furono venduti a maggior prezzo sono i seguenti: Un Wouvermans, 25 mila franchi; un Ingresdèl, 24,600; *Un vecchio*, di Greuze, 18,000; il *San Giuseppe* di Murillo, 16,900; *Un gentiluomo* di Gérard Terburg, 11,100, ed il *Ritratto di sua figlia* pel Veronese, 16,000 franchi.

Giurisprudenza giornalistica. — Il *Constitutionnel* del 4 annunzia che una sentenza recentissima vieta al giornale *La Presse libre* di continuare a portare quel titolo, con il quale fa concorrenza al giornale *La Presse*.

Dati statistici. — Il 1° gennaio 1869, scrive il *Messager officiel*, si contavano in Russia 363 tipografie, 327 litografie, 413 librerie e 221 gabinetti di lettura.

A Pietroburgo, a quell'epoca, vi erano 77 tipografie, 93 litografie, 85 librerie e 14 gabinetti di lettura; a Mosca v'erano 57 tipografie, 82 litografie, 90 librerie e 16 gabinetti di lettura.

Fra le città di provincia, quelle che avevano un maggior numero di stabilimenti di tal fatta erano Vilno, Jitomir e Yaroslavl.

In molti capi-luoghi del governo non vi era nessuna libreria, ed a Vilno, a Vitebsk, a Kovno, a Koursk, a Mohileff, ad Orenburgo, ad Orel, a Penzo, a Poltava, a Tobolsk ed a Nicolaievsk sull'Amur non vi era nessun gabinetto di lettura.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 8. — Le elezioni avranno luogo probabilmente il 23 maggio.

In seguito al rifiuto del Re Ferdinando, è probabile che Serrano e Topete dieno le loro dimissioni.

Si assicura che si stia preparando a Madrid la formazione di un Direttorio.

Madrid, 7. — *Seduta delle Cortes.* — Discussione del progetto della Costituzione — Castelar deplora che la Costituzione dia tanta autorità al Sovrano; dichiara che solo la Repubblica potrà soddisfare alle aspirazioni nazionali; critica i progressisti di non essersi assicurati dell'accettazione del Re Ferdinando avanti di decidersi per quella scelta.

Serrano gli risponde brevemente; dichiara che ogni ristaurazione carlista o isabellista è impossibile.

Berna, 8. — Il Baden ha indirizzato al Consiglio federale una dichiarazione identica a quelle spedite dall'Italia e dalla Prussia a favore della linea del Gottardo.

Vienna, 8. — È imminente la pubblicazione di un'ordinanza del ministro della guerra, colla quale, per ottenere maggiori economie nel bilancio, si decreterà una ulteriore riduzione dell'esercito, e si aggionrerà la chiamata dei coscritti sotto le bandiere sino al prossimo autunno.

Roma, 7. — Assicurasi che il re di Baviera invierà a Roma, per l'occasione della festa dell'11 aprile, il conte Massimiliano d'Arco, latore di una lettera di felicitazione per il Papa.

È inesatto che l'ex-duca di Parma voglia stabilirsi a Roma.

Madrid, 7. — L'*Epoca* dice che il governo non ha ricevuto alcuna notizia dell'entrata dei carlisti in Ispagna. Però ha ordinato la partenza di truppe per le provincie settentrionali.

Parigi, 8 — Situazione della Banca — Aumento nel portafoglio milioni 8 1/2; nelle anticipazioni 1/5 — Diminuzioni nel numerario 7; nei biglietti 1/4; nel tesoro 10 1/4; nei conti particolari 3 4/5.

Bukarest, 8 — I tentativi del partito rosso onde provocare dei disordini andarono falliti. In generale le elezioni sono favorevoli al governo, però rimasero eletti anche alcuni capi dell'opposizione.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 8 aprile 7	8
Rendita francese 3 % . .	70 25	70 25
» » report . .		
» italiana 5 %	55 60	55 75
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovia Lombardo-Veneta .	470 —	471 —
Obbligaz. » .	227 50	227 50
Ferrovie Romane	54 —	53 —
Obbligaz. » . . .	141 50	141 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	51 50	— —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	159 50	159 50
Cambio sull'Italia . . .	3 1/2	3 5/8
Credito Mobiliare francese .	271 —	270 —
Obblig. della Regia tabacchi	420 —	422 —
Azioni » »	617 —	616 —

Vienna, 8

Cambio su Londra . . . . — —

Londra, 8

Consolidati inglesi 93 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'8 aprile

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	57 80	d.	57 75
3 %	FC. l.	36 —	d.	35 80
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	77 75	d.	— —
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	83 40	d.	83 30
Az. Regia cointeressata Tabacchi, carta . .	FC. l.	629 1/2	d.	629 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	436 1/2	d.	436 —
Az. Banca naz. tosc. 1° genn. 1869 . .	N. l.	1540	— d	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	C. l.	1830	— d.	1810 —
Obbl. SS. FF. Rom.	N. l.	150	— d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	N. l.	205	— d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	178	— d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	286	— d.	284 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	168	— d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie completa . .	N. l.	435	— d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	—	— d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	158	— d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	—	— d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58	— d.	— —
3 % id.	N. l.	36	20 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 1/2	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	178	— d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	495	— d.	— —
Napoleoni d'oro . . .	C. l.	20 76	d.	20 75

Prezzi fatti del 5 % 57 90 - 77 1/2 fc.

Borsa di Genova del 7 aprile.

		Ult. cor.	cor. pr
5 % Rendita italiana .	cont.	58 —	57 95
» » »	f. m.	58 05	55 —

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI BARI

La Casa B. TESTA e C. di Firenze, 9, via del Proconsolo, *previene le persone che hanno sottoscritto presso di essa al* ***Prestito a Premi della Città di Bari*** *che a cominciare da oggi essa cambia i bollettini di sottoscrizione contro i* TITOLI PROVVISORII *liberati dal secondo versamento.*

Essa tiene a disposizione del pubblico fino al 15 aprile corrente dei titoli provvisorii liberati di lire 20 al prezzo di lire 21, in causa del rialzo di prezzo di queste obbligazioni, ed anche dei *titoli interamente liberati* da tutti i versamenti al prezzo di lire 90.

Dirigersi con vaglia postale in lettera semplicemente affrancata o con biglietti di Banca in lettera raccomandata alla Casa suddetta, nella quale si danno *gratis* schiarimenti e prospetti.

Per la provincia dirigersi a tutti gli agenti della Casa ***Testa***, presso i quali ha avuto luogo la prima sottoscrizione.

Il sig. dottore Bonnafé medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe « è sempre più studiata e raffinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accreditati « contro gli scoli blennoragici, ora non pos- « sono più pretendere ad esserne considerati « come gli specifici — Le nostre osservazioni e « le nostre esperienze ci fanno certi che le « *Capsule ad iniezione al Matico* preparate da « Grimault e C^a^ son dotate di una reale ef- « ficacia nella cura degli scoli. »

L'uso d'un buon sapone è indispensabile alle eleganti signore per conservare la morbidezza, la freschezza e la trasparenza della pelle. Ma quante difficoltà per trovarne uno buono! Quante ricerche in mezzo alla incredibile quantità di saponi a buon mercato che abbonda nelle profumerie! — I sigg. Rigaud e C., abili profumieri di Parigi, offrono il loro *Sapone Miranda* che mantiene tutto ciò che promette il suo nome, che significa mirabile bontà, persistente profumo squisito e distinto, abbondante schiuma, piccola quantità d'alcali ecc. Tali sono, gentili signore, le qualità che devono assicurargli la vostra preferenza.

TEATRI DEL 9 APRILE

Teatro Goldoni (Ore 8) — Commedia, *Il supplizio di una donna*. Ballo, *La Tradita*. Dopo il 1° atto, *Il sogno dell'esule*.

Antico e grande deposito
DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori e più riputati sistemi
D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

MACCHINE

Wheeler e Wilson *vere americane* per biancheria, a lire 300.

Wheeler e Wilson di fabbriche europee con braccia argentate a lire 260, con braccia non argentate a lire 220.

Navette Imperiale per sarti a lire 240.

Bollmann per calzolai e sarti a lire 310.

Howe americane per calzolai a lire 330.

MACCHINE

Singer *vere americane* per biancheria, fascettaie, sarti, ecc., ecc. a lire 300.

Lincoln a due fili a mano a lire 140, col piede lire 200.

Wilcox e Gibbs a mano (dette silenziose) a lire 83.

Geiger a mano (sistema molto perfezionato) a lire 60.

Ogni macchina è garantita **sopra fattura.**

La genuina provenienza delle macchine è garantita. Aghi, sete, cotone, ecc.

PRESSO CAUCICH E COMP.

Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, n. 13, in Firenze,
che tengono pure un deposito delle rinomate Casse-forti di Vienna.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi, alle donne attaccate da leucoflemmazia e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da palidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impeguano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Depositi: a Firenze, farmacia Realefiaiiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacie Groves, Borgognissanti; e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — a Milano, farmacia Carlo Erba; e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Smi

CONFETTI
di CUBEBE e COPAIBE

preparati dal farmacista RIGOIS

Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2 50 e L. 1 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Legge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

Vendita Volontaria
DI
MOBILIARE

Dirigersi al N. 22 in via de' Bardi al primo piano del palazzo Canigiani dalle ore 11 alle 3 pom. Si affitta pure il quartiere vuoto.

ISTITUTO-CONVITTO
MEIL

FONDATO NEL 1860

Firenze, via S. Egidio, num. 12,

Si preparano i giovani alle Università, alle Regie Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

L'anno retta che i convittori dovranno corrispondere, pagabile anticipatamente e per trimestre, è stabilita come appresso:

1ª, 2ª e 3ª cl. elementare	L. 800
1ª, 2ª e 3ª cl. tecniche	» 900
1ª, 2ª e 3ª cl. ginnasiali	» 900
4ª e 5ª cl. id.	» 1000

Classi liceali, da convenirsi.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

PILLOLE DEPURATIVE

preparate dal farmacista RIGOIS

Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori cutanei, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi scirroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 pillole L. 7, da 100 L. 3 50.

Firenze — Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Legge del Grano e Borgognissanti — Si spedisce in tutta Italia franco contro vaglia postale.

CAPPELLERIA
4 — VIA DE' SERVI — 4
FIRENZE

In questo magazzine trovasi un grande assortimento di cappelli di tutte le qualità si nazionali che esteri a prezzi non mai praticati.

SPECIALITÀ di CAPPELLI di FELPA da L. 6, 10, 12, 14 e 16.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento = 100 = da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'**intera Azione** a tutto **aprile** è fatto lo **sconto del 5 0/0**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà, n. 19, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone, n. 11, nonchè a Firenze presso il sig. Baccani e Comp., speditori; Pisa, Fratelli Martin Wedard, sotto la Loggia di Borgo e piazza S. Martino; Alessandria, Casolati Francesco, farmacista e drogheria, via Maestra.

NB. La Casa LATTUADA tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè **L. 17** cadun Cartone.

NUOVE PUBBLICAZIONI dei signori fratelli RODA

Torino — Unione Tipografico-Editrice
(già Ditta Pomba)
Napoli — Deposito — Strada Fiorentini, n. 26, p. 3°.

CORSO TEORICO-PRATICO
sopra la coltivazione e potatura
DELLE
PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE
dei fratelli
MARCELLINO e GIUSEPPE RODA
direttori e disegnatori dei Reali Giardini
Terza edizione riveduta ed ampliata.

Opera adorna di 201 incisioni in legno disegnate dagli autori — Un bel volume in-8° — L. 5.

MANUALE DELL'ORTOLANO
CONTENENTE
la coltivazione ordinaria e forzata
DELLE PIANTE D'ORTAGGIO
dei fratelli
MARCELLINO e GIUSEPPE RODA

Opera ornata di 212 incisioni in legno, disegnate dagli autori — Un bel volume in-8° — L. 5.

GOCCIE RIGENERATRICI
DEL DOTT. S. THOMPSON
Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Tarico - Milano, Bruschi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis, Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Simimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

SALUTE ED ENERGIA

Restituito senza spese mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, venerità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose o bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il tuo prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni.

CURA N° 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

CURA N° 69,421. Firenze, il 28 maggio 1867.

Signore: Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze; e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi quattro settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima REVALENTA, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp., è l'unico rimedio per eseellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

CURA N° 62,843. Milano 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry e Comp. di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 libbra fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. 62 — Contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In POLVERE ed in TAVOLETTE agli stessi Prezzi.

Brevetto di S. M. la regina d'Inghilterra.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo TRE volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

2, Via Oporto e 34, via Provvidenza TORINO **BARRY DU BARRY E C.** 2, Via Oporto e 34, Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI. — A Firenze A. Casoni, via della Spada; Roberts, 17, via Tornabuoni; A. Dante Ferroni, 27, via Cavour. — A Livorno, Dunn e Malatesta, 11, via Vittorio Emanuele; Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai, farmacia inglese. — A Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farm. S. Filomena. — Reggio, A. Todi.

SUCCURSALE

della Fabbrica di *Telegrafi* ed *Apparecchi Elettrici* di Neuchâtel in Firenze, Chiasso Altoviti, 2, dietro il Palazzo municipale.

S'incarica di lavori in Campanelli, Orologi ed Apparecchi elettrici d'ogni genere; parafulmini, ecc., ecc.

BAGNI D'ACQUI

Il sottoscritto conduttore del Caffè della Stazione ferroviaria di Alessandria si pregia di notificare che, avendo assunto l'esercizio delle rinomatissime Terme d'Acqui — l'apertura dello Stabilimento avrà luogo:

il 1° Maggio 1869

La fama mondiale, di cui godono giustamente quelle Terme per la miracolosa efficacia dei loro fanghi — lo sviluppo maggiore che il provvido ed illustre Municipio fa dare al fabbricato coll'costruzione di due altri grandiosi padiglioni — nuove sale di musica e di riunione — gabinetto di lettura per giornali esteri e nazionali, illustrati e politici — giardini inglesi per più ameno passeggiate — camere riccamente addobbate — appartamenti eleganti — nuovo salone da pranzo per 200 persone — vasche più numerose per bagni — gabinetti per fangature — docce d'ogni forma e dimensione — proprietà, precisione ed eleganza di servizio unite a modicità di prezzi — sono le ragioni che lusingano il sottoscritto di vedere le Terme da lui così condotte, onorate sempre da una numerosa clientela.

E questa sua fiducia diventa a buon diritto certezza aggiungendovi che il servizio sanitario per i balneanti verrà affidato a due distinti Medici, che per le loro cognizioni *Idrologiche*, e per la bella fama che li circonda, potranno dirigere il trattamento termale con tutta quella maggiore intelligenza, che la specialità delle cure e la scienza fossero in diritto di esigere.

Appoggiato a queste premesse, se le migliaia di accorsi ammirarono in altri tempi ritornerose e prodigiose guarigioni, così accrescinto il *confortabile* ai balneanti, sarà senza lottanza incalcolabile e splendido il successo avvenire.

GIOVANNI CAROZZI.

OPERE
DI
SPIRITISMO, MAGNETISMO E MAGIA

IL VERO DRAGO ROSSO, ossia l'arte di comandare gli spiriti ed ottenere tutto quello che si vuole; coi segreti di fare la *Verga misteriosa*, di parlare coi morti, di fare lo *Specchio del Re Salomone*, nel quale si vede tutto quello che si vuole. Con più segreti. L. 2.

MANUALE DELLA SALUTE con 600 e più ricette o segreti ritrovati dalla celebre sonnambula parigina M. Puches. L. 2.

LA VERA CLAVICOLA DEL RE SALOMONE tesoro delle scienze occulte con molti altri segreti e principalmente la Cabala della farfalla verde. Un volume di pag. 126. Milano 1868. L. 3.

LO SPIRITISMO per il popolo, di Giuseppe Fiorentini Riella. Cent. 50.

LO SPIRITISMO, studii elementari, storici, teorici e pratici, con un saggio bibliografico spiritico per F. Scifoni. Seconda edizione riveduta e corretta. Firenze 1868. Un volume in 18mo di pagine 134. L. 1 50.

MANUALE DELLA SALUTE con 600 e più ricette o segreti ritrovati dalla celebre sonnambula parigina M. Puches. L. 2.

LA VERA CLAVICOLA DEL RE SALOMONE tesoro delle scienze occulte con molti altri segreti e principalmente la Cabala della farfalla verde. Un volume di pag. 126. Milano 1868. L. 3.

LO SPIRITISMO per il popolo, di Giuseppe Fiorentini Riella. Cent. 50.

RIASSUNTO DELLE LEGGI DEI FENOMENI SPIRITISTICI; traduzione dal francese, con note e prefazione di Ruggero Dall'Acqua. Un volume in 18mo, pagine 40. Torino, 1864. Cent. 60.

GUIDA ELEMENTARE dei Medii per le evocazioni spiritiche, scrittura e tiptologia, pubblicata per cura della Società torinese di studi spiritici. Torino, 1867. Un vol. in 12mo. L. 2.

LO SPIRITISMO alla sua più semplice espressione. Esposizione sommaria dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro, di Allan Kardec. Prima traduz. italiana. Torino 1863. Un fascicolo in 12mo. Cent. 20.

Dirigere le commissioni contro vaglia o francobolli all'EMPORIO LIBRARIO di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n° 18, Firenze, si spediscono franche in tutto il regno. Chi desidera l'invio raccomandato, aumento di cent. 35.

TAVOLETTA PSICOGRAFICA mercè la quale si ottengono comunicazioni in un modo quasi affrettanto facile e pronto che colla scrittura medianica diretta. Tavoletta in legno e foglio per spiegazione. L. 2. 40.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo animale per l'istruzione dei magnetizzatori e magnetizzati, con formulario di più di 200 ricette, dettate nel sonno magnetico dalla sonnambula Anna, e scritte dal professore Pietro d'Amico, presidente del Circolo magnetico-spiritico di Bologna. Un volume in 8° di pag. 94. Bologna 1867. L. 2.

I MISTERI DELLA NEGROMANZIA MODERNA, trattato storico-critico, per Luigi Ovidi. Un volume in 12° di pagine 164. Firenze 1865. L. 1 50.

MANUALE DI SPIRITI FOLLETTI, ossia le apparizioni, le visioni spaventose, le streghe, la magia, i terremoti ed i fenomeni i più raggardevoli della natura, ecc. ecc., scritta da una società di letterati italiani; opera dilettevole ed istruttiva. Seconda edizione. Asti 1864. L. 1 50.

IL PICCOLO ALBERTO storia universale del l'arte magica e cabalistica con 200 e più segreti meravigliosi d'ogni genere; libro interessante per le persone che desiderano di conoscer la magia, colla maniera di preparare i talismani di paracelle, colle figure misteriose intercalate nel testo, utile per ogni ceto di persone, nuova versione dalla straniera alla italiana lingua. Un volume di pagine 160. Milano, 1868. L. 2 50.

GUIDA DEI MEDII ossia il metodo americano per avere l'assistenza magnetica e spiritica per divenire medii. Un vol. di pagine 160. Milano, 1868. L. 2.

CALENDARIO DEI GIARDINIERI
OSSIA
indicazione mensile
PER OGNI GENERE DI LAVORI DI GIARDINAGGIO

Opera ornata di 76 incisioni — Quarta edizione, anno 1869 — Prezzo, L. 2.

Queste opere sono in vendita presso tutti i Librai d'Italia e si spediscono franche di porto in tutto il Regno a chi ne fa domanda, accompagnata dal relativo vaglia postale.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

PILLOLE ED UNGUENTO
DI
HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questo ottimo PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, L. Serravallo.

BALSAMO ANTIREUMATICO

Questo BALSAMO dopo oltre 20 anni d'esperienza gode ora di una incontrastabile superiorità su tutti gli altri specifici per la cura dei dolori reumatici ed artritici.

L. 2 la Boccetta con istruzione.

Si vende alla Farmacia CIUTI, via del Corso, n. 3.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.